



Ispettorato territoriale del lavoro di Brescia



**Al Presidente dell'Ordine dei Dottori
Commercialisti ed esperti contabili di Brescia
– dott. Michele de Tovanatti
ordine@odcecbrescia.it**

**Al Presidente dell'Ordine dei Consulenti del
Lavoro di Brescia – dott. Gianluigi Moretti
ordine.brescia@consulentidellavoropec.it**

Oggetto: Protocollo d'intesa in materia di edilizia – richiesta collaborazione professionisti

L'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Brescia ha siglato in data 13/04/2018 un protocollo d'intesa con le Organizzazioni sindacali e datoriali bresciane del comparto edile. L'obiettivo del protocollo è creare sinergia tra tutti gli attori della filiera delle costruzioni e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro, al fine di indirizzare al meglio le ispezioni, promuovere momenti formativi, con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni e l'affermazione della sicurezza sui luoghi di lavoro, presidiare il territorio per contrastare il dumping sociale e, più in generale ma più ambiziosamente, prevenire infiltrazioni malavitose nel settore dell'edilizia.

Il protocollo d'intesa è stato portato all'attenzione degli operatori del settore e dell'opinione pubblica in varie occasioni nel corso del 2018. I risultati non si sono fatti attendere: quello che si è rilevato a livello statistico dopo quasi un anno è un significativo incremento delle ditte iscritte alla Cassa Edile, una diminuzione dei soggetti economici privi di dipendenti in cantiere, un presidio efficace degli ispettori in termini di irregolarità riscontrate. Si può in tal senso parlare di una sorta di adempimento spontaneo agli obblighi giuslavoristici da parte degli operatori economici del settore edile (che peraltro sta registrando segnali di ripresa dopo anni di crisi profonda).

La strada intrapresa sembra quella giusta. Ecco per quale ragione oggi si chiede la collaborazione di codesti Ordini Professionali.

A beneficio di tutti i professionisti – cui si chiede di trasmettere in spirito di collaborazione istituzionale la presente nota – si riassumono di seguito le principali fattispecie che creano allarme per i plurimi aspetti negativi ad esse connessi:

- Ricorso a falsi lavoratori autonomi, da riqualificare come lavoratori subordinati;

- Imprese edili che non applicano il contratto edilizia, ma altri contratti a condizioni più sfavorevoli;
- Somministrazione o distacco illecito di lavoratori, spesso tramite cooperative cui sono imputabili ulteriori violazioni tributarie.

Il danno è in questi casi plurimo: i lavoratori non vengono pagati il giusto, viene evitato o diminuito il pagamento della contribuzione obbligatoria alla cassa edile, si crea dumping sociale a danno di tutte quelle aziende sane.

Si richiama, in questa sede, l'attenzione dei professionisti sulla circostanza che il corretto tentativo di contenimento dei costi del lavoro deve purtuttavia avvenire nel rispetto delle regole di legge e di mercato.

Un'ulteriore annotazione riguarda la particolare cura che Ispettorato del Lavoro, Carabinieri e Guardia di Finanza stanno ponendo con riferimento alle previsioni di legge sullo sfruttamento dei lavoratori, soprattutto nel caso di intermediazioni irregolare. Il riferimento normativo è l'art. 603-bis c.p., che dopo la novella del 2016 non riguarda più solo il cd "caporalato", ma anche le ipotesi di semplice sfruttamento di lavoratori. L'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha emanato al riguardo recentissime linee guida con la circolare 5/2019. Orbene, in caso di sfruttamento di un lavoratore (secondo i parametri declinati dal comma 2 *art. cit.* cui si rimanda) vi sarà la comunicazione di notizia di reato nei confronti di tutti i soggetti che lo hanno architettato. Perciò occorre prestare particolare attenzione alla corretta applicazione dei contratti dell'edilizia (comma 2, punto 1), al rispetto degli orari di lavoro (comma 2, punto 2), alle previsioni su salute e sicurezza (comma 2, punto 3), ai metodi di sorveglianza applicati (comma 2, punto 4).

Confidando nella comprensione dello spirito con cui la presente nota viene inviata, a doppia firma Ispettorato e Cassa Edile, vi è la certezza che la stragrande maggioranza dei professionisti di Brescia, già operanti nel pieno rispetto della legalità e dei rispettivi codici deontologici, sarà parte attiva nel promuovere azioni a vantaggio delle aziende bresciane e nell'emarginare eventuali colleghi che non agiscono correttamente.

Al riguardo, l'Ispettorato resta a disposizione.

Cordialmente,

Il Capo *ad interim* dell'ITL di Brescia
Dott Carlo Colopi



Presidente CAPE
Ing. Fabio Natale Rizzinelli

